

Bologna

Emergenza Covid-19: l'economia da salvare

Riaprono i negozi per bambini Ma manca chiarezza su chi ha l'ok

Quasi tutte le rivendite sono tornate operative, ma non le grandi catene

Un po' di confusione ha accompagnato il giorno di riapertura dei negozi di abbigliamento per bimbi. Alla base dei vari misunderstanding l'interpretazione dell'ultimo decreto del governo, che parla di «vestiti» per i piccoli senza specificare se siano ricomprese anche le scarpe. Per alcuni il dubbio rimane, per molti altri invece l'interpretazione estensiva vince. Diverse le telefonate in Comune e alle associazioni di categorie, ma alla fine a Bologna la quasi totalità dei negozi per bambini ieri ha riaperto. A rimanere chiuse inve-

ce – almeno ieri, si vedrà nei prossimi giorni – sono state alcune grosse catene come Benetton, che ha il suo reparto baby, e 'Z' generation.

Tra i negozi che hanno aperto c'è anche la boutique 'Natalia' di via Ugo Bassi, come racconta la titolare Maria Cristina Almagro. «Ho riaperto senza personale, nel negozio ci sono soltanto io – spiega l'associata Ascom –, per ora va bene così. Stamattina (ieri, ndr) sono arrivati alcuni clienti che ho accolto con le doverose misure di sicurezza». Mascherine e guanti per la Almagro, che non si è risparmiata nella sanificazione degli ambienti. «Assolutamente – spiega –, tutto il negozio continuamente. Ho contingentato gli ingressi subi-

to, massimo genitore più bimbo e un cliente alla volta, anche se devo dire che nel primo giorno non c'è stato un assalto». I primi articoli richiesti però non sono il core business della boutique di Maria Cristina Almagro. «Noi vendiamo molto di eleganza, quel genere di articoli, ma nel primo giorno di riapertura sono venute alcune giovani coppie che cercavano tutine per bimbi in arrivo. E poi scarpe certo, soprattutto per quei bimbi tra i 2 e i 3 anni che sono in piena crescita». La riflessione finale della titolare del negozio è significativa. «Non ho chiesto alcun tipo di aiuto al governo, non ho chiesto il finanziamento di 25mila euro e cercherò di farcela con le mie forze – spiega –. Sicuramente dobbiamo augurarci che tutto si risolva al più presto, sia dal punto di vista sanitario, sia da quello economico».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

